



Società Italiana di Diritto Internazionale e di
Diritto dell'Unione Europea

Segreteria SIDI
c/o ISGI Cnr, Via dei Taurini, 19
00185 ROMA ITALIA
Tel 39 06 49937673 fax 39 06 44340025
www.sidi-isil.org info@sidi-isil.org

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

(a cura dell'autore o del curatore)

A) Informazioni generali

Autore: **Carlo Tovo**

Titolo del volume: ***Le agenzie decentrate dell'Unione europea***

Casa editrice e luogo di stampa: **Editoriale Scientifica, Napoli – collana Centro Internazionale di Ricerche sul Diritto Europeo - Studi di diritto dell'Unione europea (vol. 8)**

Anno di pubblicazione: **2016**

Pagine complessive e costo del volume: **p. XVIII-474, € 40.00**

B) Informazioni sul volume

Stato dell'arte

Le agenzie costituiscono una delle più rilevanti e discusse innovazioni istituzionali introdotte nell'ordinamento dell'Unione europea a partire dal Trattato di Maastricht.

Le agenzie, infatti, si collocano al crocevia delle principali tendenze evolutive che interessano l'esecuzione del diritto europeo: il superamento della dicotomia tra amministrazione diretta e indiretta, la pluralizzazione e l'atipicità del quadro istituzionale dell'UE, lo sviluppo di nuove forme di *accountability* e legittimazione dell'amministrazione europea. D'altro canto, le agenzie, quali organismi titolari di funzioni pubbliche ma non soggetti a meccanismi di rappresentanza democratica, costituiscono una delle principali espressioni del profilo tecnocratico dell'Unione.

Nel corso degli ultimi decenni, il processo di integrazione europeo è andato di pari passo allo sviluppo materiale e giuridico del sistema di agenzie dell'UE (il c.d. processo di "agenzificazione"). Nonostante le agenzie costituiscano parte integrante e talvolta imprescindibile del sistema istituzionale dell'UE, ad esse è stata dedicata scarsa attenzione da parte della dottrina, in particolare italiana. Solo recentemente le agenzie sono state oggetto di analisi più approfondite, che tuttavia si sono generalmente concentrate su singoli organismi o su specifici aspetti del loro funzionamento.

Obiettivi

Il primo scopo dell'indagine, pertanto, è quello di tracciare un quadro esaustivo delle agenzie quale forma coerente di attore istituzionale europeo, valorizzando i profili comuni ai

diversi organismi (senza sottostimarne le numerose specificità), tanto sotto il profilo del funzionamento interno, quanto sotto l'aspetto delle relazioni interistituzionali.

Un secondo obiettivo della ricerca è la definizione della posizione e del ruolo delle agenzie nell'ordinamento dell'Unione. A tal fine, il volume analizza diffusamente aspetti finora affrontati solo incidentalmente da altre opere pubblicate in materia, come quello degli atti giuridici delle agenzie, della base giuridica e dei sistemi di delega interna delle funzioni.

L'opera si propone, infine, di mettere in evidenza la dimensione dinamica del fenomeno dell'agenzificazione. Da un lato, il volume contestualizza le diverse tematiche affrontate nel quadro del più ampio processo di integrazione europea; dall'altro, esso mette in evidenza gli elementi di instabilità del sistema di agenzie europeo e le sue principali tendenze evolutive.

Ambito d'indagine

Le agenzie europee costituiscono una categoria eterogenea di organismi pubblici dell'Unione, istituiti ad opera del legislatore, generalmente in assenza di una base giuridica ad hoc nei Trattati, e caratterizzati da un certo grado di autonomia istituzionale, funzionale e finanziaria rispetto alle istituzioni europee, rafforzata dall'autonoma soggettività giuridica e dal decentramento geografico delle loro sedi (da qui la definizione di "agenzie decentrate").

In assenza di una definizione istituzionale di agenzia decentrata, sono tali tratti distintivi a delimitare il campo dell'indagine, dal quale sono escluse: le agenzie esecutive, l'agenzia di approvvigionamento dell'EURATOM, gli organismi europei di normalizzazione, le Imprese comuni, l'impresa comune ITER e l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT). Detti enti, tuttavia, saranno esaminati brevemente nel corso della trattazione, per metterne in luce affinità e differenze rispetto al modello dell'agenzia decentrata.

Articolazione del volume

Il volume si articola in tre parti, che intendono sviluppare i tre principali "spartiacque costituzionali" del processo di agenzificazione: a) la legittimità delle agenzie, sotto il profilo dell'inquadramento istituzionale e del rapporto con il diritto primario e i principi generali del diritto dell'UE; b) le ragioni istitutive e la struttura istituzionale delle agenzie, imperniate sul bilanciamento tra indipendenza funzionale e rappresentatività degli Stati membri; c) le forme di controllo e gli strumenti di legittimazione delle agenzie, e la tensione tra dimensione tecnica e politica di tali amministrazioni europee.

La prima parte del libro, in particolare, è dedicata all'analisi delle ragioni, dei caratteri e dei limiti del processo di istituzione di agenzie europee. Il primo capitolo analizza l'espansione del sistema di agenzie, mettendola in relazione al più complessivo sviluppo dell'amministrazione europea. Il secondo capitolo definisce una nozione composita di agenzia decentrata e identifica i caratteri distintivi a "geometria variabile" di tale ente rispetto ad altri attori istituzionali dell'Unione. Il terzo capitolo prende in considerazione il tema della validità del processo di agenzificazione, sotto due profili: il rapporto con il diritto primario, alla luce dei novellati articoli 290 e 291 TFUE, e quello con i principi generali del diritto dell'Unione e, in particolare, con il principio dell'equilibrio istituzionale.

La seconda parte del libro affronta il tema del processo di costituzione delle agenzie decentrate e analizza la loro struttura istituzionale. Il quarto capitolo, innanzitutto, compie una ricognizione dei fondamenti politici e giuridici dell'istituzione delle agenzie, analizzando in particolare il tema della scelta della base giuridica degli atti istitutivi di tali organismi. Il quinto capitolo esamina i principali fatti giuridici della "vita istituzionale" delle agenzie, dalla distribuzione geografica delle loro sedi alla loro eventuale estinzione. Seguono, infine, due capitoli – il sesto e il settimo – dedicati all'analisi dei principali organi interni delle agenzie. Attraverso l'esame della composizione e delle modalità di esercizio delle funzioni degli organi direttivi e tecnici delle agenzie, delle procedure di nomina dell'organo esecutivo e dei fenomeni

di delega interna di poteri, il volume definisce la natura delle agenzie decentrate e la loro posizione nel quadro istituzionale dell'UE.

La terza ed ultima parte del libro analizza il tema dei poteri delle agenzie e delle forme di controllo sul loro esercizio. In primo luogo, l'ottavo capitolo opera una categorizzazione delle funzioni conferite alle agenzie decentrate europee, anche attraverso la ricognizione del sistema atipico di fonti di produzione adottate da tali organismi e mette in luce le principali linee direttrici dell'estensione, qualitativa e quantitativa, del mandato delle agenzie. Il nono capitolo analizza invece le prime due forme di controllo delle agenzie decentrate, aventi natura contabile e giurisdizionale. L'attenzione è concentrata, in particolare, sullo studio dei filtri interni para-giurisdizionali di controllo di legittimità degli atti vincolanti delle agenzie e sull'esame della portata e dell'effettività del sindacato esercitato dalla Corte di giustizia su tali atti. Il decimo capitolo, da ultimo, prende in considerazione gli strumenti di controllo politico, evidenziando il loro contributo alla legittimazione democratica indiretta del sistema di agenzie.

Conclusioni

Il libro evidenzia, in conclusione, il contributo positivo delle agenzie decentrate al processo di integrazione europeo, derivante dalla natura ibrida di tali organismi rispetto ai tradizionali modelli dell'amministrazione diretta e indiretta e dalla "filosofia intergovernativa" che ispira la struttura istituzionale delle agenzie e i loro processi decisionali interni. Il volume, inoltre, mette in luce le principali ragioni materiali e giuridiche che sollecitano e giustificano un'istituzionalizzazione esplicita di tali attori da parte dei Trattati.

Il volume sottolinea, tuttavia, i "rischi costituzionali" insiti nella dinamicità e atipicità del processo di costituzione delle agenzie europee, sotto il profilo della coerenza e della democraticità dell'ordinamento giuridico dell'Unione. Per tali ragioni, le conclusioni delineano i contorni e la collocazione di una "clausola di agenzificazione" di diritto primario, che codifichi i poteri e i rapporti interistituzionali e che definisca i limiti e gli strumenti di controllo delle agenzie decentrate europee.

Abstract

This volume aims to provide a comprehensive overview of EU decentralised agencies as a coherent form of institutional actor, to define their role in the EU executive sphere and to highlight the 'dynamic unbalances' underpinning the EU agencification process.

The monograph explores the major challenges related to this process and the main 'constitutional divides' which will shape the future of EU agencies system. First, it provides an in-depth analysis of the distinguished features of EU agencies' model and examines their legality with regard to the Treaties and the general principles of EU law. Second, it considers the rationale and governance of EU agencies, in the light of the balance between Member States representation and agencies' institutional and functional autonomy. Third, it investigates the powers conferred to EU agencies, the forms of judicial, administrative, financial and political control on their exercise and the functional, procedural and democratic factors of agencies' legitimacy.

The monograph underlines the contribution of EU agencies to the European integration process, thanks to their hybrid nature and to the 'intergovernmental philosophy' which inspires their governance and decision-making. At the same time, it emphasises the risks posed by the dynamic and atypical character of the agencification process to the coherence and 'constitutional credentials' of the EU legal order. The conclusions therefore call for the establishment of a common constitutional framework for conferring executive powers to agencies, delimiting the material scope of such a conferral and defining an adequate system of control and accountability, comparable to the one applicable to the Commission.

Please click [here](#) for the publisher's website.